



«Tra le altre iniziative il club service sta effettuando anche le donazioni di sangue nella sezione Avis»

«Impegno e attività al servizio dei deboli»

Piazza Armerina. Il Rotary club presenta le iniziative messe in campo per festeggiare i 115 anni della nascita

«Numerose le iniziative intraprese nel territorio a favore delle fasce più deboli anche dai club giovanili»

PIAZZA ARMERINA. Una storia di servizio a favore degli ultimi lunga 115 anni, quella del Rotary International, che in queste settimane festeggia l'anniversario di fondazione anche nel suo Club piazzese composto da circa 35 soci e presieduto da Stefano Golino.

«Il 23 febbraio - dice Stefano Golino - i rotariani di tutto il mondo celebrano il Rotary Day, l'anniversario della fondazione del Rotary a Chicago nel 1905. Paul Harris ebbe l'intuizione di mettere insieme persone di diverse professionalità ed esperienze per poter fare del bene nel

mondo. I rotariani siamo oggi oltre 1 milione e 200 mila riuniti in oltre 30 mila club tra cui quello di Piazza Armerina fondato il 16 giugno 1986 e che fa parte del Distretto 2110 Sicilia e Malta».

Per l'occasione i club hanno organizzato iniziative di servizio e di raccolta fondi da destinare ai progetti rotariani.

In particolare il club di Piazza Armerina, come di consueto, oltre alle altre iniziative, sta effettuando le donazioni di sangue nella locale sezione Avis. «Servire al di sopra di ogni interesse personale» un motto che pur risalendo a una data posteriore alla fondazione del Rotary, ne ha forgiato lo spirito etico fin dalla sua nascita» sottolineano il presidente Golino, Valerio Cimino governatore del Distretto 2110 Sicilia-Malta, il presidente incoming Mauro Silvestri ed il portavoce del club armerino Valter

Longobardi. Un impegno con molteplici attività di servizio che va ben oltre le ricorrenze legate all'anniversario.

«GOLINO: «È nostro dovere migliorare la società con azioni di concrete»

Di grande rilievo il progetto End Polio Now per l'eradicazione della poliomielite nel mondo. In 30 anni i rotariani hanno contribuito a vaccinare oltre 2,5 miliardi di bambini nel mondo riducendo il numero dei casi da 300 mila all'anno a poco più di cento, limitati solo a Pakistan e Afghanistan.

«È nostro dovere di rotariani - aggiunge Golino - cercare di migliorare la società con azioni di servizio concrete che lascino un segno tangibile. Noi, in primis, mettiamo a disposizione tempo e professionalità per la causa. Lo facciamo anche attraverso i nostri giovani del Rotaract e dell'Interact, sempre pronti ad aiutare e trasmettere valori».

«Numerose ed eterogenee sono

state le iniziative intraprese nel territorio a favore delle fasce più deboli e dell'intera collettività dai due club giovanili della famiglia rotariana, l'Interact, aperto ai ragazzi dai 12 ai 18 anni, e il Rotaract, rivolto ai giovani dai 18 ai 30 anni», afferma invece Longobardi delegato per le nuove generazioni.

Tra le iniziative che sono state organizzate e messe in campo ci sono le visite alla comunità alloggio per minori "Nike"; alla casa di riposo "La Malfa"; alla sede dell'Agedi; le attività all'Handycamp, campo primaverile per giovani diversabili; il torneo di calcio finalizzato all'"End Polio Now"; infine il Ryla, un ciclo di presentazioni, attività e seminari organizzato ogni anno dal Distretto Rotary 2110 Sicilia-Malta e interamente sovvenzionato dai vari Rotary club locali, che consente a giovani rotaractiani, e non, di sviluppare doti di buona comunicazione, risoluzione dei problemi e di leadership e di creare amicizie e connessioni con tanti altri giovani.

MARTA FURNARI

Giornale di Sicilia
Venerdì 6 Marzo 2020

Palermo 23

La Sovrintendenza ha rilasciato il nulla osta ai lavori per eliminare le infiltrazioni d'acqua, coltetta tra i fedeli per contribuire alle spese

Bagheria, via al restauro della cappella di villa Palagonia

Alla riapertura tornerà al suo posto il Crocifisso del Settecento

Pino Grasso

BAGHERIA

La cappella all'interno di villa Palagonia verrà ristrutturata. C'è il via libera della Sovrintendenza ai Beni culturali ed ambientali per gli interventi volti all'eliminazione delle infiltrazioni d'acqua piovana dal soffitto della sacrestia della cappella che sorge all'interno della settecentesca dimora.

L'amministratore di villa Palagonia, che nel pasorama culturale internazionale è l'emblema più im-

portante dell'architettura barocca suburbana della Sicilia, Antonio Mineo, aveva chiesto l'autorizzazione per i lavori e ha ricevuto la comunicazione del nulla osta per iniziarsi.

«Si tratta di lavori di somma urgenza che andavano eseguiti - dichiara l'amministratore Mineo - adesso acquisiremo un preventivo da parte di una ditta specializzata per iniziare gli interventi al più presto». Il piano di lavoro prevede la sostituzione dei listelli di castagno esistenti. Inoltre gli interventi dovranno prevedere la collocazione delle tavole di legno per consentire la traspirazione e la collocazione di un telo impermeabile incalcinato. Per finanziare gli interventi, il rettore



Amministratore, Antonio Mineo (FOTO: P. GRASSO)

della cappella don Salvatore Lo Bue, ha lanciato, già da parecchi mesi una colletta tra i fedeli che frequentano la cappella. La raccolta ha fruttato la somma di 5.000 euro che però non bastano a finanziare l'intero intervento di recupero.

«Alla somma raccolta tra i fedeli e benefattori - precisa l'amministratore della villa Antonio Mineo - si aggiungerà il resto della somma che sarà suddiviso pro quota a carico dei 45 proprietari della villa Palagonia». La durata dei lavori si dovrebbe aggirare sulle tre settimane, durante le quali, la cappella sarà chiusa al culto per qualche domenica. «Speriamo che entro la prossima Pasqua i lavori saranno terminati - aggiunge il rettore della cappella

don Salvatore Lo Bue - in tale circostanza vorremmo organizzare un incontro culturale con la presenza di alcuni storici e teologi per riscoprire le bellezze della cappella che sorge all'interno di villa Palagonia, che fu fatta costruire da Ferdinando Francesco Gravina Cruyllas, principe di Palagonia, che iniziò i lavori a partire dal 1715 su una idea e progetto del frate domenicano e architetto Tommaso Maria Napoli».

All'interno della cappella, per l'occasione, ritornerà nel suo altare di provenienza anche l'artistico Crocifisso del Settecento, delle dimensioni di metri 180 per 120, di autore ignoto, il cui restauro è stato finanziato dal Rotary club di Bagheria, diretto da Rossella Franzose. At-

tualmente il Crocifisso si trova all'interno del laboratorio di restauro del Museo Diocesano di Palermo, diretto da Mauro Sebastianelli.

«Il nostro intendimento è quello di attuare nel nostro territorio la mission del Rotary - dichiara la presidente Rossella Franzose - che è principalmente costituita dal servizio alla comunità soprattutto in ambito dei beni culturali oltre che per il benessere della cittadinanza». Il Rotary Club Bagheria si è distinto in città sin dalla sua costituzione avvenuta il 9 aprile 1997 per la benemerita attività volta al servizio alla comunità con attenzione e dedizione. (FOTO: P. GRASSO)

16 **Trapani**

brevi



OSPEDALE SANT'ANTONIO ABATE

Donazione del Rotary al reparto di Pediatria

● Moderne attrezzature tecnologiche sanitarie sono state donate dal Rotary Club di Trapani al reparto di Pediatria dell'ospedale Sant'Antonio Abate. Alla cerimonia di consegna, con il presidente del Rotary Club Livio Marrocco, hanno partecipato, tra gli altri, il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Fabio Damiani, e il dirigente del reparto, Marcello Palmeri. «Il Rotary, anche attraverso questi piccoli ma importanti gesti – ha affermato Livio Marrocco –, ribadisce il suo impegno a servizio della comunità e delle istituzioni del territorio». Le

attrezzature donate sono un microscopio digitale ed apparecchiature di ultima generazione per la saturazione e il controllo della pressione. Marrocco ha, quindi, incassato i ringraziamenti e gli apprezzamenti del direttore generale dell'Asp che, nell'occasione, ha accennato alle iniziative in cantiere, da parte dell'Azienda, per rafforzare la qualità dell'assistenza sanitaria in provincia. «Stiamo investendo milioni di euro – ha confermato – anche per il riammodernamento dell'ospedale, con interventi che partiranno entro fine anno». («GDR»

34

Tirrenica

Conferenza stampa di presentazione

Raccolta di oli vegetali Un progetto coinvolge due scuole superiori

Sinergia tra il Rotary e gli istituti superiori Ferrari e Copernico

BARCELLONA

È stato presentato nell'aula magna dell'istituto professionale Enzo Ferrari, dal Rotary Club di cui è presidente il commercialista Attilio Liga, il progetto distrettuale "RA.RI.". Un programma molto interessante che sarà sviluppato in sinergia dagli studenti degli istituti Ferrari e Copernico. L'iniziativa che coinvolge i due Istituti superiori della città del Longano si prefigge l'obiettivo di sensibilizzare ed educare, soprattutto i giovani, alla raccolta e al riciclo dell'olio esausto vegetale.

Saranno infatti consegnati agli studenti una serie di contenitori che verranno da loro utilizzati per raccogliere l'olio domestico. Successivamente gli stessi studenti riverseranno l'olio vegetale esausto negli appositi contenitori installati all'interno dei due istituti superiori, a cura della società "Citta Pulita" che si occupa della raccolta degli oli esausti sul territorio di Barcellona.

Erano presenti alla conferenza di presentazione, per il Comune di Barcellona, l'assessore alla pubblica istruzione Angelita Pino, la dirigente scolastica dell'Istituto superiore "Niccolò Copernico", Laura Calabrò, la dirigente scolastica dell'Istituto "Enzo Ferrari", Cettina Ginebri, anche nella veste di vicepresidente del Rotary Club di

Barcellona, e il presidente del Rotary Club, sempre di Barcellona Attilio Liga.

Lo stesso presidente Liga, nel ringraziare tutti gli intervenuti, con particolare riferimento alle dirigenti per la disponibilità da loro dimostrata nell'accogliere nelle due scuole il progetto promosso dal Rotary, ha spiegato lo scopo dell'iniziativa evidenziando "l'importanza di un corretto smaltimento dell'olio vegetale esausto". Liga ha anche precisato che "il 57% dell'olio alimentare esausto è prodotto in ambito domestico che purtroppo non tutti provvedono a smaltire correttamente", consegnandolo per come si dovrebbe alle isole ecologiche locali. Dai dati forniti ieri "in Italia sono circa 200 mila le tonnellate di olio fritto che finiscono disperse nell'ambiente". Come se ogni abitante "annualmente disperdesse sul proprio territorio all'incirca 5 litri di olio esausto a testa". In conclusione della mattinata il presidente Liga si è dichiarato «fiducioso della buona riuscita del progetto». L'occasione ha permesso al Rotary di presentare il bando relativo al "Premio Rotary 2020", rivolto sia agli studenti degli Istituti superiori che ai non studenti, che consiste nella realizzazione di manufatti mediante l'utilizzo di materiale riciclato di qualunque tipo. Sono previsti due premi ai vincitori delle due sezioni, per un ammontare di 400 euro ciascuno.

L.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tavolo dei relatori Ginebri, Calabrò, Liga e Pino

